



# QUESITARIO

Circolare Agenzia delle entrate n. 24 del 30.05.2011;  
articolo 7 dl n. 70 del 13.05.2011.

22

## Asd e operazioni intracomunitarie

Si chiede di conoscere quali adempimenti, preliminari e successivi, dovrebbe ottemperare una Asd, che non possiede partita Iva in quanto non svolge attività commerciali, qualora intendesse effettuare acquisti di beni da soggetti residenti in altri stati membri Ue.

C.U.

### Risponde Maurizio Mottola

Ai sensi dell'articolo 38, comma 5), lettera c) del dl n. 331 del 30.08.1993, convertito con modificazioni dall'articolo 1, comma c), numero 1) della l. n. 427 del 29.10.1993, in deroga a quanto previsto dall'articolo 38, comma 3), lettera c) dello stesso decreto, le acquisizioni, derivanti da atti a titolo oneroso, della proprietà di beni (escluso i mezzi di trasporto e i beni soggetti ad accisa) o di altro titolo reale di godimento sugli stessi, spediti o trasportati nel territorio italiano da altro stato membro Ue dal cedente, nella qualità di soggetto passivo d'imposta (quindi non privato), ovvero dall'acquirente o da terzi per loro conto, effettuate da parte di una Asd che, ai sensi dell'articolo 4, comma 4), del dpr n. 633 del 26.10.1972, non svolge attività commerciale e non è quindi soggetto passivo Iva, non costituiscono acquisti intracomunitari e di conseguenza sono operazioni imponibili Iva nell'altro stato membro Ue, fino al raggiungimento dell'importo pari a euro 10.000,00 al netto dell'Iva nel corso di un anno solare.

Per tali operazioni è previsto l'obbligo di comunicazione preventiva (ovvero prima di effettuare l'acquisto) nei confronti dell'Agenzia delle entrate, attraverso modalità telematiche e utilizzando il modello Intra 13 di cui all'articolo 50 del dl. n. 331 del 30.08.1993 (approvato con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 12.04.2010 e in vigore dal 01.06.2010):

- dell'ammontare dell'acquisto in corso;
- dell'ammontare complessivo degli acquisti effettuati nell'anno.

Nel momento in cui viene superata la soglia prevista, gli acquisti di cui sopra assumono la qualifica di operazioni assoggettabili a Iva in Italia (acquisti intracomunitari), mediante il meccanismo del reverse charge.

Di conseguenza all'Asd viene attribuito d'ufficio il numero identificativo ai fini Iva (partita Iva), pur permanendo lo status di soggetto non passivo Iva.

La partita Iva deve essere comunicata al cedente non residente in modo da consentire a questi l'emissione di fattura senza addebito dell'Iva.

Inoltre l'Asd deve presentare nei confronti dell'Agenzia delle entrate, attraverso modalità telematiche, utilizzando il modello Intra 12 di cui all'articolo 49 del dl n. 331 del 30.08.1993 (approvato con Provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 12.04.2010 e in vigore dal 01.06.2010), entro la fine del mese successivo a quello di registrazione degli acquisti:

- l'ammontare degli acquisti intracomunitari di beni registrati nel mese precedente;
- l'ammontare dell'imposta dovuta;
- gli estremi del relativo versamento, da effettuarsi mediante modello F24 entro lo stesso termine previsto per la presentazione del modello Intra 12.

È concessa facoltà alla Asd di optare per l'attribuzione

della partita Iva e quindi per l'assoggettamento degli acquisti da altri stati membri Ue ad Iva in Italia, anche in caso di mancato superamento della soglia pari a euro 10.000,00.

L'opzione può essere esercitata in sede di inizio attività o successivamente e in tal caso l'Asd sarebbe obbligata a trasmettere unicamente il modello Intra 12.

Esempio

L'Asd intende effettuare nel 2011 l'acquisto di un bene da altro stato membro Ue del valore pari a euro 8.000,00 al netto di Iva. Non sono stati effettuati ulteriori acquisti simili nel corso del 2011.

L'Asd presenta il modello Intra 13 comunicando:  
ammontare dell'acquisto in corso = euro 8.000,00;  
ammontare complessivo degli acquisti effettuati nel 2011 = euro 0,00.

Il cedente emette fattura con addebito dell'Iva all'aliquota in vigore nel proprio stato di residenza.

Successivamente a tale acquisto l'Asd ne intende effettuare uno simile, sempre nel corso del 2011, per un valore pari a euro 2.500,00 al netto di Iva.

L'Asd presenta il modello Intra 13 comunicando:  
ammontare dell'acquisto in corso = 2.500,00;  
ammontare complessivo degli acquisti effettuati nel 2011 = euro 8.000,00.

Viene pertanto superata la soglia pari a euro 10.000,00 e pertanto l'Agenzia delle entrate, in conseguenza dei dati comunicati mediante l'Intra 13, attribuisce all'Asd il numero di partita Iva.

L'Asd comunica il numero di partita Iva al cedente non residente il quale emette fattura senza addebito di Iva.

L'Asd applica alla fattura ricevuta il reverse charge, versa l'Iva dovuta e presenta il modello Intra 12 comunicando:

- ammontare degli acquisti intracomunitari di beni registrati nel mese precedente = euro 2.500,00;
- imposta dovuta = euro 500,00;
- estremi del versamento Iva.



1.2

## Iva per servizi Ue

Un prestatore comunitario senza stabile organizzazione in Italia rende un servizio a un soggetto d'imposta italiano. Qualora la prestazione è da fatturarsi in reverse charge e la stessa è stata resa prima del 17 settembre, quale aliquota deve applicarsi? 20 o 21%?

T.E.

### Risponde Giovanni Zangrilli

Per le prestazioni di servizio quel che conta, ai fini dell'emissione dell'autofattura e della applicazione dell'imposta, è sempre il momento del loro pagamento, giusta previsione portata dall'art. 6, comma 3, del dpr n. 633/72, ad eccezione di quelle continuative o periodiche che si protraggono oltre l'anno (in tal caso, infatti, le stesse si considerano effettuate, a detti fini, entro il 31 dicembre di ogni anno). Ciò comporta che, nel caso rappresentato dal cortese lettore, non assume alcuna rilevanza se la prestazione è stata resa prima o dopo il 17.09.11, quel che conta, a prescindere peraltro anche dal fatto se il prestatore comunitario abbia o meno emesso un pro-